



GRUPPO CONSILIARE PD CHE COSA ABBIAMO DETTO E FATTO NEI 29 MESI DI AMMINISTRAZIONE FORNARO

Cari cittadini,
arriviamo alla chiusura del mandato amministrativo del Sindaco Fornaro e della coalizione di maggioranza PDL, UDC, Lega Nord a soli due anni e mezzo dal suo inizio, fatto che di per sè, al netto di ulteriori considerazioni di merito, denota il fallimento complessivo sia dal punto di vista politico che amministrativo dell'operato dell'amministrazione Fornaro. Riteniamo utile e opportuno con questo documento comunicare per ciascun grande tema le scelte quasi sempre fallimentari della maggioranza e le nostre proposte alternative, per fornirvi un riscontro sui risultati delle attività dei vostri rappresentanti in una logica di trasparenza, confronto e partecipazione, tre principi che hanno informato la nostra azione in Consiglio Comunale.

Questi i numeri della nostra attività in Consiglio comunale:

32 riunioni del Consiglio Comunale, di cui **2** su richiesta opposizioni su indagini "truffa gas" e su centro sportivo Davide Ancilotto

114 interrogazioni sui temi più importanti e attuali per la città quali ad esempio i trasporti cittadini, il centro sportivo e la Fondazione Arese Cultura Sport, episodi di cattiva manutenzione e sprechi di denaro pubblico, il 'pedibus' per le scuole, lavori stradali a Valera, i miasmi del cimitero

13 mozioni (di cui 6 approvate)

12 ordini del giorno (di cui 4 approvati)

20 proposte di emendamenti alle delibere di Consiglio, di cui 3 approvate

4 incontri pubblici:

- bilancio dopo 9 mesi di amministrazione del Sindaco Fornaro (26 febbraio 2010)
- le proposte del PD per l'area ex Alfa Romeo (22 gennaio 2011)
- il futuro dello sport ad Arese - tavola rotonda (25 febbraio 2011)
- bilancio dopo due anni di amministrazione del Sindaco Fornaro (8 giugno 2011)

E qui le azioni e decisioni per ognuno dei temi prioritari:

LO SPORT

E' sullo sport che si misura il totale fallimento dell'amministrazione Fornaro che in soli due anni è riuscita a "desertificare" il centro sportivo Davide Ancilotto tramite la sua

privatizzazione di fatto attraverso la concessione della gestione ad una società immobiliare (Intese srl) con una manifestazione di interesse illegittima.

Al contempo nessuna opera di manutenzione straordinaria è stata realizzata, nemmeno il centro natatorio che era nel programma elettorale della maggioranza e che noi abbiamo contrastato (riuscendo a dissuadere il Consiglio Comunale dall'approvare il rilascio della fidejussione che l'operatore che avrebbe dovuto realizzare l'opera, paradossalmente, aveva richiesto al Comune per finanziarsi), chiedendo invece una riqualificazione unitaria del centro sportivo, che non determinasse la creazione di un centro di serie A e di uno di serie B.

Il controllo che abbiamo esercitato sull'operato dell'amministrazione tramite la Fondazione Arese Cultura Sport (FACS) ha determinato una serie di atti che abbiamo presentato alle competenti autorità:

- richiesta di atto in autotutela per annullare il conferimento della gestione del centro sportivo alla società Intese srl;
- denuncia alla magistratura;
- esposto al Prefetto per chiedere il commissariamento di FACS per dissesto finanziario, inadempienze della Convenzione con il Comune, impropria gestione di beni pubblici;
- esposto all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici.

Allo stato attuale la gestione del centro è del tutto fuori il controllo della Fondazione che dovrebbe invece svolgere questo compito. La società Intese srl gestisce il centro sportivo senza alcun contratto e nonostante una "richiesta di sgombero" entro il 7 dicembre scorso. Tutto ciò dimostra che come minimo si sono persi almeno tre anni affidando senza gara ad un soggetto incompetente la gestione del centro da cui moltissimi utenti si sono allontanati e in cui non sono state effettuate significative opere di manutenzione. Noi abbiamo sostenuto in Consiglio che purtroppo da ciò possa derivare anche un danno per le casse del comune, mentre per ciò che riguarda altri profili di responsabilità civile e penale è la magistratura che sta effettuando le indagini a riguardo. In poche parole l'amministrazione Fornaro è riuscita a trasformare il centro sportivo da risorsa per Arese e i suoi cittadini a fonte di problemi concatenati e a simbolo del suo fallimento.

AREA EX ALFA

Nel 2010 ci siamo fermamente opposti ad un Accordo di Programma per la riqualificazione dell'area Ex Alfa Romeo che si limitava a prevedere aree commerciali e aree residenziali. Abbiamo ottenuto lo spostamento del parcheggio a servizio dell'EXPO (prima previsto sull'area vincolata a parco delle Groane dietro la villa di Valera), sull'area ex ANCIFAP e abbiamo chiesto che la metrotramvia verso Rho-Fiera divenisse prioritaria negli interventi previsti. Ci siamo battuti per il mantenimento della dorsale verde, finora purtroppo senza successo, ma l'A.d.P. non è ancora stato approvato: non tutto è perduto. Ci siamo anche opposti e abbiamo giudicato inopportuno stralciare la viabilità dall'Accordo di Programma, un modo per rinviare il problema (della tangenzialina e non solo), ma non per risolverlo.

Insieme all'amministrazione abbiamo votato la mozione contro la chiusura del Museo storico (dopo che su proposta del Sindaco era stato sottoposto a vincolo di bene culturale). A ottobre 2010 mentre a maggioranza il Consiglio comunale di Arese votava l'Accordo di Programma, a Rho cadeva il Sindaco Zucchetti e quindi saltava l'Accordo, che veniva riavviato in sordina a fine 2010 tra i soli comuni di Arese e Lainate con l'obiettivo minimale di ridefinire il perimetro dell'intervento, ma non i contenuti.

La Regione aveva fissato il termine per l'approvazione del nuovo Accordo di Programma al 31.12.2011, ma il termine è scaduto senza nulla di fatto. Oggi il Comune di Rho sta chiedendo di rientrare nell'Accordo ed il commissariamento del Comune di Arese impone un rinvio, in attesa della nuova giunta.

EDILIZIA e URBANISTICA

- insieme al Direttivo del P.D. abbiamo formulato un documento di proposte ed osservazioni al documento preparatorio del P.G.T. ed abbiamo sollecitato l'iter del piano, che dovrà concludersi entro il 31.12.2012
 - Abbiamo presentato emendamenti (bocciati dalla maggioranza) al PII di Valera, volti ad incrementare la quota di edilizia economico-popolare.
 - Anche sul PII di "Arese Sud" abbiamo presentato numerosi emendamenti, raccogliendo le firme dei cittadini, per contrastare una iniziativa che riteniamo sbagliata per localizzazione (è l'area peggiore per costruirvi abitazioni), dimensionamento (oltre 600 alloggi sono troppi!), scelta urbanistica (espansione oltre il canale, saldatura con Ospiate, impatto viabilistico).
 - abbiamo proposto alcuni emendamenti, in parte accolti sui criteri di edilizia convenzionata, per renderli più favorevoli per i cittadini
- Abbiamo chiesto uno stop al consumo di suolo non già "edificato" (vd, parcheggio cimitero valera) sollecitando un censimento degli alloggi sfitti ed invenduti, per programmare una politica della casa che non sia solo dettata dalle richieste degli operatori immobiliari.
- Abbiamo chiesto (ed ottenuto) che il Comune ponesse limitazioni al "Piano Casa Regionale", limitandone il potenziale impatto sul territorio.

OPERE PUBBLICHE

Abbiamo evidenziato la megalomania di piani triennali delle opere pubbliche che continuavano a cambiare in modo schizofrenico (almeno 6 versioni) aumentando di importo (da 25.200.000,00 fino ad oltre 48.000.000,00 di €) senza nessuna certezza della copertura finanziaria delle opere previste. Abbiamo chiesto di concentrare le scarse risorse certamente spendibili (sollecitando al contempo la possibilità di sbloccare gli avanzi di bilancio, il cui impiego è vincolato dal patto di stabilità) sulle opere di maggiore urgenza ed importanza (come la manutenzione delle scuole, il recupero del seminterrato di via Dei Gelsi per laboratori scolastici, la biblioteca e, solo dopo opportuna chiarezza sull'affidamento, la manutenzione straordinaria del C.S.D.A.). Abbiamo contestato il "vecchio" progetto della biblioteca tra il centro commerciale Giada e la scuola di via dei Gelsi, per la localizzazione sbagliata (sarebbe meglio realizzarla all'incrocio tra la via Matteotti e via Sempione, sul parcheggio pubblico) e perché pensiamo che la biblioteca debba avere maggior forza simbolica come esempio di architettura verde, sostenibile, efficiente energeticamente, accogliente.

Abbiamo rifiutato l'ipotesi di una riqualificazione del centro sportivo non unitaria, che celava il rischio di un "centro di serie A", aperto solo a chi può permettersi rette alte e gestito da privati, e di un "centro di serie B", lasciato alla gestione pubblica. Abbiamo sostenuto che il CSDA meriti una riqualificazione complessiva, che non può prescindere dall'intervento, di supervisione, di controllo ed anche economico, del Comune (anche attraverso partnership con il privato, purchè selezionato con rigorosi criteri di trasparenza e conformemente alle norme del Codice dei Contratti Pubblici).

PARTECIPAZIONE, TRASPARENZA e LEGALITA'

Una delle prime proposte che abbiamo fatto dopo le elezioni è stata l'istituzione dell'anagrafe degli eletti, per rendere trasparente ai cittadini l'operato di Sindaco, Assessori e Consiglieri. La maggioranza ha accettato la proposta, ma si è opposta sulla richiesta di pubblicare ogni anno i redditi degli amministratori. Ad oggi, i consiglieri comunali del PD sono stati gli unici a farlo, volontariamente. A oltre due anni di distanza di quanto deliberato, manca inoltre ancora la pubblicazione sul sito del Comune di documenti e di

informazioni come i verbali dei consigli comunali (scritti e in audio) e l'elenco dei beni demaniali e patrimoniali con le destinazioni d'uso.

Per un maggiore coinvolgimento di tutto il Consiglio Comunale sui temi strategici per la città, abbiamo chiesto e ottenuto l'istituzione del 'gruppo di lavoro' sull'area ex-Alfa (che la maggioranza ha poi abolito).

Per ampliare la partecipazione dei cittadini, abbiamo spinto per l'istituzione delle commissioni consiliari e comunali, e abbiamo vanificato il tentativo della maggioranza di escludere i cittadini dalla partecipazione alle sedute della Commissione Urbanistica.

In risposta alla crescente presenza delle mafie sul territorio, ci siamo battuti per:

- incrementare gli sforzi per l'educazione alla legalità,
- aderire alla giornata di impegno contro le mafie,
- costituire una commissione di 'controllo e legalità' come accaduto in altri comuni (ma senza riuscire a convincere la maggioranza),
- aderire non solo simbolicamente al protocollo di legalità voluto dal Prefetto affinché non resti un mero documento di impegno, ma si traduca in atti concreti di trasparenza amministrativa e di contrasto alla criminalità organizzata

Abbiamo anche sostenuto il 26 settembre 2011 la serata in auditorium "in rete contro le mafie".

AMBIENTE e SOSTENIBILITA'

Sui temi relativi all'ambiente e alla sostenibilità abbiamo avanzato numerose proposte all'amministrazione che spesso le ha fatte proprie salvo purtroppo troppo frequentemente lasciarle "sulla carta" senza darvi un'applicazione concreta:

- istituzione del 'pedibus' (che però per ora è stato realizzato in forma ridotta e sperimentale)
- partecipazione alla iniziativa 'Bimbinbici'
- impegno per l'acqua pubblica
- utilizzo dell'acqua potabile nelle mense comunali e nei consigli comunali
- apertura della casa dell'acqua
- adesione al "patto dei Sindaci" sull'impegno per l'energia sostenibile e alla "settimana europea per la riduzione dei rifiuti"

Non sono state invece accolte le proposte di adesione alle iniziative "Un albero per ogni neonato" e "Giornata nazionale dell'albero".

Per ragioni politiche (assenza dell'assessore competente perché in contrasto con il Sindaco) non abbiamo partecipato alla votazione del PAES - Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile - un documento da noi certamente auspicato, ma purtroppo ricco di dichiarazioni di intenti e pochi impegni concreti e privo di una visione a medio lungo termine.

SERVIZI SOCIALI, SOLIDARIETA' E PARI OPPORTUNITA'

Sulle politiche di parità di genere l'amministrazione Fornaro si è trincerata dietro una soluzione di facciata, (ha bocciato la nostra proposta di eliminare "ove possibile" dal seguente articolo: Il Consiglio comunale può costituire le Commissioni comunali e fatto salvo, ove possibile, il rispetto del principio delle "pari opportunità" nel numero che riterrà opportuno") salvo poi dover tornare sui suoi passi nella revisione del Regolamento, ma solo per adeguarsi a quella che ormai era diventata disposizione di legge.

Un'aspra battaglia si è sviluppata sulla nostra proposta, poi respinta, di chiedere alla Regione Lombardia il rispetto di una legge nazionale sull'erogazione del fondo sociale per la non autosufficienza che mette in discussione anche la legittimità della richiesta di integrazione delle tariffe sociali ai parenti degli assistiti.

Ci siamo anche battuti per l'eliminazione totale delle barriere architettoniche che l'amministrazione comunale non ha completato secondo la legge, destinando i fondi previsti ad altre opere.

SCELTE DI BILANCIO

Sul Bilancio, abbiamo proposto (senza successo) di estendere la fascia di esenzione e di riduzione dell'aliquota sull'addizionale IRPEF e di destinare (anche qui senza successo) maggiori risorse per incentivi al pedibus, facilitazione del micro-prestito, tessere trasporti per i più bisognosi, assicurazione per i cittadini.

La maggioranza ha preferito invece utilizzare risorse per affidare incarichi (spesso predestinati come abbiamo dimostrato) quali quello di portavoce e addetto stampa del Sindaco, e di progettista per opere pubbliche a volte mai fatte.

Abbiamo combattuto i piani 'faraonici' della maggioranza per opere pubbliche costose e non prioritarie.

Abbiamo sollecitato (senza successo) la maggioranza a riflettere sull'impossibilità di fare ricorso perennemente agli oneri di urbanizzazione per far quadrare il bilancio ogni anno, e sostenuto le richieste del Comune di accelerare la riforma del 'federalismo fiscale'.

SOCIETA' PARTECIPATE DAL COMUNE

Da sempre contrari al proliferare delle società comunali e dell'esternalizzazione dei servizi, appena scoppiato il caso della 'truffa del gas' ai danni della SMG ci siamo interessati perché si facesse chiarezza sulla vicenda e sul ruolo del Sindaco, e abbiamo contribuito a smascherare i legami fra amministratori in carica e protagonisti della vicenda.

Abbiamo chiesto che si facesse chiarezza sulla questione dell'IVA sulla TIA (tassa rifiuti).

Abbiamo chiesto al Prefetto di Milano il commissariamento della Fondazione Arese Cultura e Sport per le numerose inadempienze e illegittimità condotte dal 2009 alla prima metà del 2011. Ci siamo opposti all'incarico affidato ad un consigliere provinciale della Lega per studiare la costituzione di una ESCO (Energy service company).

ISTRUZIONE, SCUOLA

Anche sul tema della scuola che nelle passate consiliature era uno dei campi dove si registrava una comunanza di vedute, si sono registrati delle problematiche che hanno portato il gruppo consiliare a dover astenersi dal votare il piano di diritto allo studio 2 volte su 3. Ciò che abbiamo contestato è stato un affievolimento dei rapporti con le dirigenze scolastiche e la mancanza di visione a medio e lungo termine - sulla base di una programmazione fondata su dati previsionali - della scuola e delle sue necessità che mutano con il mutare degli strumenti tecnologici a disposizione e con l'emergere di nuove problematiche che richiedono la ristrutturazione degli apprendimenti e la diversificazione dell'offerta formativa.

Come già fatto rilevare anche sugli interventi di manutenzione della scuola ci siamo fatti sentire. Dopo il fallimento del bando per la progettazione e il rifacimento delle coperture di alcuni edifici scolastici e l'installazione di impianti fotovoltaici (su cui la magistratura aveva fatto scattare un avviso di garanzia per l'allora assessore ai lavori pubblici per turbativa d'asta) i lavori sono stati eseguiti per il minimo indispensabile, rinunciando anche all'installazione dell'impianto fotovoltaico, per il quale era stato stanziato e rifiutato dalla ex Giunta un contributo regionale di 46.000,00 euro. Mentre nulla di fatto per l'interrato di Via dei Gelsi che è stato continuamente rinviato.

Come dimostra questo sintetico e non esaustivo elenco riassuntivo delle azioni del gruppo consiliare PD in Consiglio comunale, l'approccio seguito non è stato ideologico ma di merito sulle problematiche affrontate.

Non possiamo però esimerci dal ricordare che nell'esercizio legittimo delle nostre funzioni siamo stati additati come faziosi, disonesti intellettualmente, ideologici, giustizialisti e di esserci comportati come investigatori.

Lasciamo voi cittadini giudicare.

Per quanto ci riguarda non ci resta che augurare alla coalizione di centro sinistra di vincere le prossime elezioni (cosa in cui crediamo fermamente) e di dimostrare che un altro metodo di governo della città è possibile e che Arese si meriti molto di più.

Il gruppo consiliare PD

Giuseppe Augurusa (luglio 2009 - dicembre 2010)

Armando Calaminici (ottobre - dicembre 2011)

Giancarlo Giudici (luglio 2009 - dicembre 2011)

Eleonora Gonnella (luglio 2009 - dicembre 2011)

Enrico Ioli (luglio 2009 - dicembre 2011)

Paola Toniolo (luglio 2009 - dicembre 2011)

Samuele Secci (gennaio - ottobre 2011)